CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 862

Iniziative urgenti a sostegno delle imprese vitivinicole piemontesi ¿ richiesta di attivazione di una moratoria sui mutui e sui finanziamenti bancari

Presentato da:

PROTOPAPA MARCO (primo firmatario) 03/11/2026, CERUTTI ANDREA 03/11/2026, GANCIA GIANNA 03/11/2026, CAROSSO FABIO 03/11/2026, ISNARDI FABIO 03/11/2026, CALDERONI MAURO 03/11/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 03/11/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Gruppo Consiliare Lega Salvini Piemonte

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 862
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno.

Oggetto*: Iniziative urgenti a sostegno delle imprese vitivinicole piemontesi – richiesta di attivazione di una moratoria sui mutui e sui finanziamenti bancari*

Premesso che

- il comparto vitivinicolo rappresenta uno dei settori strategici dell'economia piemontese, non soltanto per il valore economico e occupazionale generato, ma anche per il ruolo fondamentale nella tutela del paesaggio, nella valorizzazione delle aree rurali, nell'identità culturale e nell'attrattività turistica del territorio regionale;
- la filiera vitivinicola piemontese, costituita da aziende agricole, viticoltori, cooperative, cantine e imprese di trasformazione e commercializzazione, sta attraversando una fase di particolare difficoltà economica e finanziaria, con criticità differenziate tra territori, produzioni e denominazioni;
- le imprese devono confrontarsi con una contrazione dei consumi e della domanda in alcuni segmenti di mercato, difficoltà di collocamento del prodotto, aumento dei costi di produzione e gestione, nonché con le conseguenze delle incertezze dei mercati internazionali;
- nel corso delle audizioni svolte presso la III Commissione consiliare nel febbraio 2026, i rappresentanti del comparto vitivinicolo piemontese hanno evidenziato rilevanti criticità connesse all'andamento dei consumi, all'accumulo delle giacenze e alla riduzione dei prezzi delle uve, con effetti particolarmente significativi su alcune produzioni e denominazioni;
- tale situazione si riflette negativamente sulla liquidità delle aziende maggiormente esposte alla crisi e sulla loro capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, in particolare al pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti contratti negli anni per investimenti strutturali, ammodernamento delle cantine, acquisto di attrezzature e sviluppo aziendale.

Considerato che

- le difficoltà finanziarie del comparto rischiano di compromettere la continuità produttiva di numerose imprese, mettendo a rischio investimenti, occupazione e presidio economico e sociale dei territori rurali;

- il settore vitivinicolo necessita di strumenti straordinari che consentano alle imprese maggiormente colpite di superare l'attuale fase di difficoltà, preservando la propria capacità produttiva e di investimento;
- la sospensione temporanea del pagamento della quota capitale dei mutui e dei finanziamenti bancari rappresenterebbe uno strumento concreto per liberare liquidità immediata, consentendo alle aziende di destinare risorse alla gestione corrente e alla continuità dell'attività produttiva;
- la sospensione dei pagamenti non costituisce una cancellazione del debito, ma una misura temporanea di sostegno finanziario, che comporta il differimento degli obblighi di rimborso secondo le condizioni stabilite dagli accordi applicabili;
- in occasione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sono state attivate misure straordinarie di sostegno al credito e iniziative di interlocuzione tra Governo, sistema bancario e rappresentanze economiche, dimostrando l'importanza di un coordinamento istituzionale per affrontare situazioni di crisi;
- l'articolo 19 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, ha introdotto, per le esposizioni finanziarie individuate dalla medesima disposizione, la possibilità di ricorrere a operazioni di rinegoziazione e ristrutturazione dei finanziamenti destinati alle attività agricole, anche con il supporto delle garanzie ISMEA, costituendo un precedente normativo per l'adozione di misure straordinarie di sostegno alla continuità produttiva delle imprese;
- la legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale), all'articolo 6, disciplina il Programma regionale degli interventi in materia agricola, quale strumento di programmazione delle misure regionali di sostegno al comparto;
- gli articoli 8 e 9 della medesima legge regionale prevedono, rispettivamente, il ricorso a diverse forme di sovvenzione, tra cui contributi in conto interessi, prestiti e garanzie, e l'attivazione di strumenti finanziari complementari alle sovvenzioni nell'ambito della programmazione regionale degli interventi;
- la Regione Piemonte ha già avviato iniziative a sostegno del settore vitivinicolo, anche mediante interventi di promozione, strumenti di sostegno alle imprese e il confronto con le rappresentanze della filiera nell'ambito del Tavolo vitivinicolo regionale;
- tali iniziative, pur rappresentando un importante sostegno al comparto, non esauriscono la necessità di individuare ulteriori strumenti specificamente destinati ad affrontare le difficoltà di liquidità e di sostenibilità dell'indebitamento delle imprese maggiormente colpite dalla crisi.

Ritenuto che

- la dimensione delle difficoltà del settore richieda un'iniziativa che non si limiti al solo livello regionale, ma coinvolga il Governo nazionale, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il sistema bancario;
- la Regione Piemonte debba assumere un ruolo attivo di rappresentanza delle esigenze del proprio comparto vitivinicolo, promuovendo un confronto con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e con gli istituti di credito operanti sul territorio;
- sia necessario individuare una misura straordinaria e specifica per le imprese vitivinicole che presentino comprovate difficoltà economiche e finanziarie connesse all'andamento dei mercati, alla contrazione dei ricavi e all'incremento dei costi di produzione e commercializzazione;
- tale misura debba tenere conto delle peculiarità economiche del settore, dei tempi di produzione e commercializzazione del vino e dei cicli finanziari delle aziende, favorendo il mantenimento della continuità produttiva e della capacità di investimento.

Tutto quanto sopra riportato in narrativa

il Consiglio Regionale

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E LA GIUNTA REGIONALE

1. ad attivarsi con urgenza presso il Governo, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, affinché venga promossa una misura nazionale straordinaria di moratoria dei mutui e dei finanziamenti bancari a favore delle imprese vitivinicole che presentino comprovate difficoltà economiche e finanziarie connesse alla crisi del comparto, con particolare riferimento alla sospensione temporanea del pagamento della quota capitale delle rate;

2. ad avviare un'interlocuzione formale con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con le principali associazioni di categoria e con gli istituti di credito, al fine di promuovere un accordo o un protocollo che favorisca l'adesione degli istituti bancari a misure di sospensione temporanea del pagamento della quota capitale dei finanziamenti, prevedendo condizioni economiche trasparenti, l'assenza di penali e oneri amministrativi aggiuntivi connessi alla sospensione, nonché modalità applicative compatibili con la normativa europea di vigilanza bancaria, al fine di evitare, ove consentito dalle disposizioni vigenti, effetti pregiudizievoli sulla posizione creditizia delle imprese beneficiarie;

3. a sollecitare l'individuazione di strumenti che consentano, oltre alla moratoria temporanea, la rinegoziazione e il prolungamento dei piani di ammortamento dei finanziamenti, anche attraverso il

ricorso agli strumenti di garanzia ISMEA e agli altri strumenti nazionali disponibili, nel rispetto dei relativi requisiti e delle condizioni di accesso;

4. a promuovere un confronto istituzionale con i rappresentanti del Governo e con i parlamentari piemontesi, affinché le specifiche difficoltà del comparto vitivinicolo regionale siano adeguatamente rappresentate nell'ambito delle iniziative legislative e finanziarie nazionali, favorendo l'individuazione di risposte concrete a sostegno delle imprese;

5. a promuovere, nell'ambito del Tavolo vitivinicolo regionale già costituito, una specifica sessione di confronto dedicata alle difficoltà di accesso al credito e alla sostenibilità dell'indebitamento delle imprese del comparto, coinvolgendo le organizzazioni professionali agricole, le associazioni del settore vitivinicolo, le cooperative, i consorzi di tutela, l'Associazione Bancaria Italiana e gli istituti di credito operanti sul territorio piemontese, al fine di individuare le misure finanziarie più urgenti e maggiormente rispondenti alle esigenze delle imprese;

6. a valutare, nell'ambito delle competenze regionali, degli strumenti previsti dagli articoli 8 e 9 della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1, e delle risorse finanziarie disponibili, l'attivazione di misure complementari di sostegno alla liquidità delle imprese vitivinicole maggiormente colpite dalla crisi, anche attraverso contributi in conto interessi, strumenti di garanzia e interventi finalizzati alla riduzione degli oneri finanziari, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

7. a riferire al Consiglio regionale, entro novanta giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno, in merito agli esiti delle interlocuzioni istituzionali avviate, alle iniziative intraprese e alle eventuali misure individuate a sostegno della liquidità delle imprese vitivinicole piemontesi.

Torino, 03.11.2026

Il Consigliere regionale

Marco Protopapa